

IL LAVORO CHE CAMBIA

Linee guida per l'incontro del 31.05.2017

Le presenti linee guida costituiscono una sintesi delle discussioni e del lavoro sin qui svolto dal tavolo avviato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, “Il lavoro che cambia”. Con l’approssimarsi del centenario dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e del G7 dei Ministri del Lavoro, il tavolo ha inteso costruire una base di conoscenza aperta e condivisa circa *i potenziali impatti di digitalizzazione ed automazione sul lavoro, l’economia e la società*. Una base di conoscenza da utilizzare come risorsa per disegnare interventi capaci di massimizzare i benefici e di minimizzare i costi sociali della transizione tecnologica in atto. A partire dai contributi forniti dai numerosi partecipanti al tavolo e al [Forum online](#), questo documento propone un primo elenco dei principali temi sollevati fornendo per ciascuno di essi: una **breve descrizione** dei temi stessi; gli **elementi conoscitivi** necessari per avere un’adeguata comprensione dei diversi fenomeni; delle **linee guida** preliminari per potenziali interventi di policy; la lista degli **stakeholders** coinvolti.

1. Proteggere, promuovere e rafforzare l’occupazione

1.1. Disoccupazione tecnologica

Descrizione

Rischio di obsolescenza di professioni, compiti e mansioni e di riduzione della domanda di lavoro come conseguenza dell’automazione e della digitalizzazione dei processi produttivi.

Attività conoscitive necessarie:

- Analisi empiriche che forniscano un quadro di dettaglio della struttura occupazionale (per settore, area geografica, genere, classe d’età, titolo di studio, professione, mansione, competenze) e del legame tra questa e le caratteristiche tecnologiche di imprese e settori
- Analisi dell’evoluzione delle professioni e delle mansioni che consentano di mappare la struttura attuale e le evoluzioni future con il maggior dettaglio possibile
- Analizzare il ruolo del capitale umano (e, in particolar modo, delle competenze digitali) nello spiegare le performance di lavoratori ed imprese
- Identificare punti di forza e ostacoli dei meccanismi compensativi attraverso cui la domanda di nuove occupazioni dovrebbe compensare la riduzione di quelle rese obsolete dal cambiamento tecnologico

Linee guida per l’intervento:

- Strutturare un set coordinato di *politiche attive del lavoro e politiche di protezione sociale* che muovano dal riconoscimento dell'impatto eterogeneo che il cambiamento tecnologico può avere nei diversi settori produttivi e nei diversi ambiti territoriali
- Favorire la transizione tra settori, professioni e mansioni, minimizzando il rischio di disoccupazione tecnologica e riducendo il costo sociale ad essa connesso
- Rafforzamento dei servizi per il lavoro pubblici e privati, sfruttando i flussi informativi e le tecnologie di elaborazione dati disponibili per incrementare l'efficienza e la tempestività del supporto offerto

Stakeholders:

MLPS, MISE, MIUR, Regioni, Istat, Inapp, Inps, Anpal, Parti sociali, Associazioni professionali, ILO.

1.2. Rafforzare e aggiornare le competenze di lavoratori e imprese

Descrizione

La transizione tecnologica richiede lo sviluppo di nuove competenze e l'aggiornamento di quelle esistenti al fine di favorire un *matching* efficace tra domanda e offerta di lavoro. Il potenziamento delle competenze nel mercato del lavoro, inoltre, è essenziale per sfruttare appieno il potenziale economico e produttivo delle nuove tecnologie.

Attività conoscitive necessarie:

- Analisi quantitative e qualitative circa i fabbisogni professionali, le competenze e le mansioni richieste dal sistema produttivo nonché circa la struttura e le caratteristiche dell'offerta formativa disponibile
- Analisi delle caratteristiche degli imprenditori e del legame tra tali caratteristiche e l'adozione di innovazioni di processo e organizzative
- Incrocio delle informazioni su professioni, mansioni, competenze con l'analisi dell'offerta dei sistemi dell'istruzione e della formazione

Linee guida per l'intervento:

- Potenziare e calibrare l'offerta formativa pubblica e privata a fronte delle nuove competenze richieste. Elaborare strumenti per la diffusione delle conoscenze digitali sia per chi entra per la prima volta nel mercato del lavoro sia per i lavoratori coinvolti in processi di riorganizzazione o di ricollocazione
- Favorire le relazioni bilaterali tra le parti sociali in materia di formazione, così da garantire tempestività e adeguatezza dei percorsi di adeguamento delle competenze
- Ridisegnare le politiche della formazione rendendo i programmi sempre più calibrati sulle caratteristiche e i fabbisogni individuali così da valorizzare sia le competenze e le esperienze formalizzate, sia i *soft skills* e le competenze trasversali
- Introdurre diritti alla formazione che siano portabili tra diverse occupazioni e stati occupazionali (si veda l'esperienza francese dei *conti individuali di formazione*)

- Potenziare gli strumenti a supporto della transizione scuola-lavoro favorendo l'alternanza scuola-lavoro, i servizi di orientamento e l'apprendistato duale
- Stimolare l'utilizzazione degli istituti contrattuali esistenti (contratti di apprendistato) e le modalità di gestione delle relazioni industriali (contrattazione di secondo livello) per sostenere il circolo virtuoso che va dalla scuola, al consolidamento delle competenze fino allo sviluppo dell'innovazione all'interno dell'impresa

Stakeholders:

MLPS, MISE, MIUR, Regioni, Istat, Inapp, Anpal, Unioncamere, Parti sociali, Associazioni professionali, ILO, OECD-Directorate for employment, labour and social affairs

1.3. Qualità dell'occupazione e condizioni di lavoro

Descrizione

Digitalizzazione e automazione incidono su qualità e condizioni di lavoro trasformando la struttura e la composizione della forza lavoro (incrementando la domanda di professioni a elevata specializzazione), i processi produttivi (efficientamento e riorganizzazione) e le modalità di espletamento delle mansioni (tempi, ritmi, localizzazione, ergonomia, monitoraggio, salute e sicurezza).

Attività conoscitive necessarie:

- Analisi della qualità e delle condizioni di lavoro da effettuare con tecniche sia di carattere qualitativo che quantitativo
- Investigare le specifiche relazioni tra innovazioni di processo e di prodotto, innovazione organizzativa e condizioni di lavoro
- Monitorare struttura e incidenza delle forme contrattuali in uso per settore, dimensione e tipologia di impresa

Linee guida per l'intervento:

- Ricorso alle nuove tecnologie (Big Data) per monitorare la conciliabilità tra innovazioni orientate ad aumentare l'efficienza produttiva e le condizioni di lavoro
- Verifica dell'adeguatezza delle normative esistenti alla luce dei cambiamenti in corso e identificazione di potenziali percorsi di adeguamento
- Promuovere attività di co-design dell'innovazione che favoriscano, mediante la concertazione tra parti sociali, sia la competitività dell'impresa che la qualità e le condizioni di lavoro
- Diritto alla disconnessione e regolamentazione delle pratiche di controllo e valutazione delle prestazioni basate sull'uso di tecnologie digitali

Stakeholders:

MLPS, MISE, MIUR, Inail, Istat, Inapp, Anpal, Parti sociali, Associazioni professionali, ILO

1.4. Occupazione giovanile e transizione scuola-lavoro

Descrizione

Le nuove tecnologie costituiscono un volano fondamentale per l'occupazione giovanile data la crescita attesa della domanda di nuove competenze e di figure professionali flessibili e dinamiche. I Big Data, inoltre, danno l'opportunità di migliorare significativamente il matching tra domanda e offerta di nuove competenze nonché di potenziare le infrastrutture e i sistemi deputati all'orientamento ed alla transizione scuola-lavoro. Un adeguato sfruttamento delle opportunità connesse alla diffusione delle nuove tecnologie potrebbe consentire, inoltre, di ridurre l'incidenza del fenomeno dei NEET.

Attività conoscitive necessarie:

- Mappatura della diffusione delle conoscenze digitali tra i giovani e nelle scuole
- Analisi empiriche circa la relazione tra la probabilità di trovare un'occupazione e le competenze connesse alle nuove tecnologie di cui i giovani sono dotati (guardando in particolare i soggetti che hanno appena terminato il percorso di studi prescelto).
- Analisi empiriche circa le performance dei lavoratori giovani distinguendo questi ultimi per tipo di mansione e intensità tecnologica della stessa
- Monitoraggio, valutazione (e disegno di potenziali variazioni) degli attuali programmi tesi a favorire l'occupazione giovanile e il placement di coloro che hanno terminato gli studi
- Monitoraggio, valutazione (e disegno di potenziali variazioni) dell'attuale schema di alternanza scuola-lavoro
- Monitoraggio e valutazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)

Linee guida per l'intervento:

- Rafforzamento dei programmi di diffusione delle conoscenze digitali sin dai primi anni di scuola
- Potenziamento dello schema di alternanza scuola-lavoro con particolare attenzione alle sinergie tra Istituti Scolastici e imprese operanti in settori a medio-alta tecnologia
- Potenziamento degli strumenti volti a favorire l'occupazione giovanile (i.e. Garanzia Giovani, incentivi fiscali tesi a favorire l'occupazione dei giovani in particolare nelle regioni svantaggiate)
- Potenziare i servizi di orientamento per facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro e favorire il matching tra capitale umano accumulato e mansioni richieste
- Potenziamento degli ITS

Stakeholders:

MLPS, MISE, MIUR, Regioni, Istat, Inapp, Anpal, Unioncamere, Parti sociali, Associazioni professionali, ILO, OECD-Directorate for employment, labour and social affairs

1.5. Integrazione tra politiche dell'offerta, della domanda e industriali

Descrizione

Il pieno sfruttamento del potenziale economico e occupazionale di digitalizzazione e automazione richiede un'efficace integrazione di politiche dell'offerta di lavoro (adeguamento e potenziamento delle competenze, potenziamento degli strumenti atti a favorire il matching tra domanda e offerta di lavoro), della domanda di lavoro (sgravi e incentivi contributivi e fiscali), della domanda aggregata/spesa pubblica (investimenti pubblici orientati verso settori e prodotti caratterizzati da elevata intensità tecnologica) e industriali (incentivi per favorire la ricerca e gli investimenti innovativi da parte delle imprese, realizzazione di infrastrutture abilitanti per stimolare la diffusione delle nuove tecnologie). In questo quadro, è cruciale che le tecnologie della digitalizzazione e dell'automazione si diffondano nel tessuto delle PMI e che favoriscano una maggiore integrazione tra queste ultime e le grandi imprese.

Attività conoscitive necessarie:

- Analisi delle complementarità tra investimenti in capitale umano, capitale fisico e innovazione.
- Analisi del tasso di innovatività dei diversi settori industriali e dell'impatto di domanda e investimenti sull'innovazione
- Analisi degli elementi che facilitano e di quelli che ostacolano la diffusione delle nuove tecnologie nelle PMI
- Valutazione e monitoraggio dell'efficacia delle politiche industriali nello stimolare la dinamica innovativa, economica e occupazionale di imprese e settori, con particolare attenzione all'effetto addizionale del piano di incentivi *Industria 4.0*.

Linee guida per l'intervento:

- Combinare gli interventi dal lato dell'offerta, tesi a garantire la disponibilità di competenze utili all'adozione di innovazioni di processo e di prodotto, con politiche di domanda e industriali volte a incrementare l'occupazione, il livello degli investimenti, la natalità delle imprese e la diffusione delle innovazioni
- Rafforzare il piano di incentivi all'investimento (i.e. iperammortamento) e in particolare le misure tese a stimolare l'upgrade tecnologico (i.e. Industria 4.0)
- Orientare la domanda pubblica verso i settori ed i prodotti più innovativi così da stimolare la dinamica economica degli stessi e aumentare la propensione delle imprese ad investire in innovazione

Stakeholders:

MLPS, MISE, MIUR, Regioni, Istat, Inapp, Parti sociali, OECD-Directorate for Science, Technology and Innovation

1.6. Economia delle piattaforme

Descrizione

Le "labour platform" - piattaforme che organizzano la fornitura di beni e servizi a domicilio, pasti come Foodora o Deliveroo, il trasporto come Uber, servizi per la casa come TaskRabbit o servizi intellettuali come Amazon Mechanical Turk e Crowdfunder - connettono in modo immediato clienti e prestatori di servizi

caratterizzati da tassi di complessità più o meno elevata. Le piattaforme costituiscono un'opportunità per allargare l'offerta e accrescere l'efficienza di una pluralità di servizi. Allo stesso tempo, le piattaforme pongono sfide circa: la definizione giuridica del rapporto tra prestatori e piattaforme; le modalità attraverso cui poter garantire standard qualitativi sia circa le caratteristiche dei servizi forniti che le condizioni lavorative dei prestatori; il grado di concorrenzialità nei mercati ove le piattaforme operano e la compliance fiscale.

Attività conoscitive necessarie:

- Mappatura delle piattaforme attualmente operanti, delle loro caratteristiche strutturali ed economiche e del loro peso occupazionale
- Analisi quantitativa e qualitativa delle condizioni di lavoro all'interno delle piattaforme (sulla scorta dei lavori già condotti da ILO)
- Analisi dell'attuale assetto giuridico delle piattaforme e delle discipline esistenti potenzialmente applicabili alle stesse
- Analisi comparativa delle piattaforme di tipo strettamente commerciale (i.e. Uber, Foodora, etc.) e di quelle caratterizzate da una co-gestione o da una co-proprietà dell'infrastruttura da parte dei soggetti che prestano i servizi

Linee guida per l'intervento:

- Valutare l'applicabilità delle normative esistenti o disegnare regolamentazioni ad hoc al fine di garantire una più chiara disciplina delle attività prestate attraverso le piattaforme nonché al fine di garantire standard minimi in termini di qualità, condizioni di lavoro, protezione sociale e retribuzioni
- Disegnare strumenti per la diffusione di piattaforme digitali di cooperazione e co-gestione finalizzate al potenziamento ed all'efficientamento dei servizi pubblici o quasi-pubblici gestiti da cooperative e imprese sociali

Stakeholders:

MLPS, MISE, MIUR, Istat, Inapp, Inail, Inps e Parti sociali, ILO.

2. Welfare, cooperazione e investimenti sociali

2.1. Potenziamento del welfare state e delle infrastrutture sociali

Descrizione

Il cambiamento tecnologico e il suo potenziale impatto sull'occupazione attraverso la domanda di competenze, così come lo sviluppo dell'economia delle piattaforme, analizzati ai punti precedenti, richiedono diritti sociali fruibili quale che sia l'occupazione e portabili nel corso delle transizioni tra stati occupazionali. L'importanza delle competenze pone in primo piano fenomeni quali la povertà educativa, e l'esigenza di combattere la trasmissione intergenerazionale della povertà. Tutto questo indica la necessità di

rafforzare, ammodernandoli, i sistemi di protezione sociale, in un’ottica di investimento in infrastrutture sociali e di una protezione sociale capacitante in termini di acquisizione di competenze, dall’istruzione ad asili nido accessibili e di qualità, dall’*housing* sociale alla formazione. Fenomeni quali l’invecchiamento della popolazione e l’incidenza, con esso, delle malattie croniche determinano una costante crescita della domanda di servizi sociali e sanitari. Al tempo stesso, tecnologie come la domotica e i Big Data, assieme alla customizzazione delle produzioni sui bisogni individuali consentono il miglioramento delle condizioni di vita di molti individui (si pensi alle persone con disabilità o non autosufficienti), di aumentare la qualità e la quantità dei servizi sociali e sanitari nonché l’occupazione ad essi connessa. Da un lato la cosiddetta *digital social innovation*, dall’altro l’adozione di una strategia di *investimento sociale*, possono essere attivati anche con partnership pubblico-privato, forme di project financing, cooperative sociali, così come mobilitando i *long-term investors*, investitori istituzionali che dispongono di capitale paziente e che sono interessati alla stabilità del sistema sociale.

L’occupazione nei servizi è uno straordinario volano di ulteriore occupazione, in primo luogo femminile. L’ammodernamento tecnologico e la crescita dimensionale del welfare state, con l’investimento nei servizi, potrebbe quindi rivelarsi una strategia capace di favorire i meccanismi compensativi (aumento di occupazioni legate al welfare, i “white jobs”, a compensazione di occupazioni rese ridondanti dai processi di sostituzione nell’industria e nei servizi) e al contempo aumentare qualità e quantità dei beni pubblici offerti, investendo sul futuro, in primo luogo sulle capacità delle nuove generazioni.

Attività conoscitive necessarie:

- Analizzare i bisogni di protezione sociale connessi al cambiamento tecnologico
- Analizzare le potenzialità di digitalizzazione e automazione per il rafforzamento del welfare state
- Analizzare l’impatto occupazionale della crescita dimensionale e dell’ammodernamento tecnologico dei servizi sociali

Linee guida per l’intervento:

- Promuovere interventi di investimento sociale, orientati alla costruzione di capacità e competenze per affrontare il cambiamento tecnologico
- Investire in schemi di protezione sociale portabili nelle transizioni occupazionali
- Promuovere interventi che incentivino l’adozione di nuove tecnologie per il rafforzamento del welfare state e la maggiore efficienza dei servizi alla persona
- Introdurre infrastrutture tecnologiche aperte che consentano agli operatori di utilizzare le nuove tecnologie e condividere buone pratiche al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti

Stakeholders:

MLPS, MIUR, Regioni, Inail, Inapp, Inps, Parti sociali, Associazionismo sociale e terzo settore.

2.2. Il ruolo del cooperativismo e dell’impresa sociale

Descrizione

Le imprese cooperative e quelle sociali possono contribuire in modo determinante al processo di ammodernamento tecnologico e potenziamento quali-quantitativo del welfare state. La flessibilità garantita dalle nuove tecnologie e la possibilità di ritagliare sull'individuo i beni ed i servizi offerti consentono di migliorare il matching tra domanda e offerta di servizi sociali. Le sinergie tra operatore pubblico e imprese cooperative e sociali possono essere significativamente rafforzate dall'uso di tecnologie quali i Big Data consentendo una più precisa calibrazione dell'offerta nonché una maggiore capacità da parte dell'operatore pubblico di monitorare le attività svolte dai propri partner. Nel caso delle imprese cooperative, l'uso delle tecnologie digitali può rendere più efficace la governance e favorire il trasferimento di conoscenze e competenze all'interno del perimetro associativo.

Attività conoscitive necessarie:

- Analizzare le potenzialità delle nuove tecnologie per rafforzare la capacità d'azione delle imprese sociali e di quelle cooperative
- Analizzare l'impatto delle nuove tecnologie per la cooperazione tra pubblico e privato sociale nell'erogazione di beni e servizi pubblici
- Monitorare e valutare l'utilizzazione delle misure esistenti per l'incentivazione delle start-up a vocazione sociale

Linee guida per l'intervento:

- Promuovere interventi che incentivino l'adozione di nuove tecnologie nelle imprese sociali e nelle cooperative
- Favorire le reti di imprese sociali e la cooperazione tra pubblico e privato sociale
- Realizzare strumenti per la diffusione delle buone pratiche circa l'utilizzazione delle nuove tecnologie in ambito sociale
- Rafforzare le misure esistenti volte a supportare lo sviluppo delle start-up innovative con finalità sociale

Stakeholders:

MLPS, MISE, Regioni, Inapp, Parti sociali, Associazioni delle Cooperative, Rappresentanze delle imprese sociali.

3. Cambiamento tecnologico, globalizzazione, dinamica demografica e migrazioni

3.1. Globalizzazione e cambiamento tecnologico

Descrizione

L'avvento di digitalizzazione e automazione si combina con la sempre più intensa integrazione delle catene globali del valore (GVC). La diffusione di queste tecnologie costituisce un'opportunità per aumentare l'internazionalizzazione delle imprese con benefici in termini di crescita economica, occupazione nonché di rafforzamento tecnologico. Riducendo l'incidenza delle mansioni routinarie nella manifattura, inoltre,

tecnologie quali 3D Printing e Advance Manufacturing potrebbero indurre processi di reshoring (reintegrazione di fasi produttive precedentemente delocalizzate) potenzialmente benefici in termini di quantità e qualità dell'occupazione. Infine, la maggiore cooperazione e l'affinamento delle tecniche di controllo delle GVC potrebbero facilitare l'introduzione di standard internazionali migliorativi delle condizioni di lavoro, in particolare nei paesi dove sono localizzate le attività a più elevata intensità occupazionale. L'adozione delle tecnologie di Industria 4.0 nel settore manifatturiero, infine, potrebbe consentire una riduzione dell'impatto ambientale delle stesse produzioni attraverso l'aumento dell'efficienza e la riduzione degli sprechi nel ciclo produttivo e la re-integrazione di componenti della produzione.

Attività conoscitive necessarie:

- Analizzare le potenzialità delle nuove tecnologie rispetto alla reintegrazione di fasi produttive e il miglioramento delle tecniche di gestione e controllo delle GVC
- Analizzare la struttura e composizione della domanda di lavoro, per area geografica, settore e dimensione d'impresa
- Studiare la relazione tra innovazioni tecnologiche e impatto occupazionale (sia in termini quantitativi che di distribuzione settoriale e tra categorie professionali) del commercio internazionale
- Analizzare il potenziale di digitalizzazione ed automazione per la riduzione dell'impatto ambientale della produzione e del consumo

Linee guida per l'intervento:

- Promuovere interventi che accelerino l'adozione delle tecnologie utili ad una maggiore integrazione lungo le GVC
- Favorire l'introduzione di standard internazionali per la protezione del lavoro lungo le GVC anche alla luce delle opportunità offerte dalle tecnologie della digitalizzazione (possibilità di tracciare in modo dettagliato le diverse fasi dei processi)
- Incentivare l'adozione delle nuove tecnologie favorendo, in modo particolare, le innovazioni capaci di aumentare la sostenibilità ambientale dei processi economici

Stakeholders:

MLPS, MISE, Istat, Inapp, Parti sociali, OECD-Directorate for Science, Technology and Innovation.

3.2. Invecchiamento della popolazione e flussi migratori

Descrizione

Le nuove tecnologie rappresentano un'opportunità per rispondere alle sfide associate alla dinamica di invecchiamento della popolazione. L'invecchiamento della popolazione è il risultato della riduzione della mortalità e dell'abbassamento della natalità. Il fenomeno dei flussi migratori provenienti da paesi emergenti verso l'Europa è destinato a proseguire. Sulla sostenibilità finanziaria dei sistemi di welfare le due tendenze demografiche agiscono in direzione opposta: l'invecchiamento riduce la base contributiva e aumenta la spesa per le prestazioni, mentre l'aumento dei flussi migratori contribuisce a mitigare il processo di invecchiamento e a sostenere il gettito contributivo. Digitalizzazione ed automazione possono ampliare gli spazi per l'invecchiamento attivo oltre ad ampliare le opportunità per l'ammodernamento dei servizi di cura

con potenziali effetti benefici su quantità e qualità dell'occupazione (white jobs). In questo contesto, l'invecchiamento della popolazione può essere controbilanciato dai flussi migratori incrementando l'offerta di lavoro e sostenendo il gettito contributivo. A tale fine occorrono azioni volte da un lato a stabilire le competenze necessarie, dall'altro a certificare le competenze dei migranti, prevedendo interventi mirati di formazione.

Attività conoscitive necessarie:

- Studiare le potenzialità di digitalizzazione e automazione per stimolare l'invecchiamento attivo
- Monitorare la relazione tra variabili demografiche, dinamica macroeconomica e innovazione tecnologica
- Monitorare e valutare l'efficacia delle politiche di riforma dei sistemi previdenziali in relazione all'introduzione di misure di stimolo all'invecchiamento attivo
- Stabilire i fabbisogni di competenze integrabili attraverso l'offerta di lavoro da parte dei migranti
- Costruire strumenti per la certificazione delle competenze dei migranti

Linee guida per l'intervento:

- Promuovere processi di innovazione e ammodernamento dei processi produttivi che favoriscano l'invecchiamento attivo
- Incentivare l'adozione di forme contrattuali che consentano ad imprese e lavoratori di valorizzare le competenze e introdurre innovazioni anche al fine di coinvolgere i lavoratori anziani nei processi riorganizzativi
- Disegnare politiche del lavoro passive e attive che, da un lato, attenuino il costo sociale nel caso di lavoratori anziani non in grado di aggiornare la propria dotazione di competenze; dall'altro, favoriscano tale aggiornamento e eventuali processi di ricollocazione per i lavoratori ancora attivi
- Incentivare i programmi di life-long learning connessi all'uso delle nuove tecnologie e l'adozione di modalità organizzative flessibili che favoriscano l'invecchiamento attivo
- Promuovere l'inclusione attiva dei migranti sulla scorta delle loro competenze certificate e di azioni di formazione, considerando anche le opportunità offerte nei settori della grey economy.

Stakeholders:

MLPS, MISE, MIUR, Ministero degli Interni, Regioni, Istat, Inapp, Inps, Anpal, Parti sociali, ILO.